



1 gennaio 2024

2024: l'anno in cui il governo globale prende forma

Kit Knightly

*Il governo globale è la fine del gioco. Lo sappiamo.
Il controllo totale di ogni aspetto della vita per ogni singola persona sul pianeta, questo è l'obiettivo.*

Ciò è stato evidente a chiunque prestasse attenzione per anni, se non decenni, e ogni piccola parte di dubbio rimasto è stata rimossa quando il Covid è stato lanciato e i membri dell'establishment hanno iniziato a dirlo apertamente .

Il Covid ha segnato un'accelerazione dell'agenda globalista, una folle corsa verso il traguardo che sembra aver perso slancio prima della vittoria, ma la corsa è ancora in corso. L'obiettivo non è cambiato, anche se negli anni successivi l'agenda potrebbe essere tornata leggermente nell'ombra.

Sappiamo cosa vogliono concettualmente, ma cosa significa praticamente?

Che aspetto ha realmente un potenziale "governo globale" ?

Prima di tutto, parliamo di ciò che NON vedremo.

1 – Non si dichiareranno. No, quasi certamente non ci sarà mai un "governo mondiale" ufficiale, almeno non ancora per molto tempo. Questa è una lezione che hanno imparato dal Covid: dare un nome e un volto al globalismo non fa altro che fomentare la resistenza collettiva ad esso.

2 – Non aboliranno la nazionalità . Puoi star certo che Klaus Schwab (o chiunque altro) non apparirà mai in simulcast su tutte le televisioni del mondo annunciando che ora siamo tutti cittadini di ze vurld e che gli stati nazionali non esistono più.

In parte perché ciò probabilmente focalizzerà la resistenza (vedi punto 1), ma soprattutto perché il tribalismo e il nazionalismo sono semplicemente troppo utili a tutti gli aspiranti manipolatori dell'opinione pubblica. E, naturalmente, la continua esistenza degli stati nazionali non preclude in alcun modo l'esistenza di un sistema di controllo sovranazionale, così come l'esistenza del Rhode Island, della Florida o del Texas non preclude l'esistenza del governo federale.

3 – Non ci sarà mai una dichiarazione esplicita di cambiamento di sistema . Non ci verrà detto che siamo uniti sotto un nuovo modello, invece l'illusione della regionalità e della varianza superficiale camufferà la mancanza di scelta reale nel panorama politico. Una sottile pelle polisistemica tesa su uno scheletro monosistemico.

Capitalismo, comunismo, socialismo, democrazia, tirannia, monarchia... queste parole perderanno costantemente significato, anche più di quanto lo abbiano già fatto, ma non saranno mai abbandonate.

Ciò che il globalismo ci porterà – suggerisco – è un insieme di stati-nazione in gran parte solo nominali, che gestiscono sistemi di governo superficialmente diversi, tutti costruiti sugli stessi presupposti di base e tutti rispondenti a un'autorità superiore non eletta e non dichiarata.

...e se questo suona familiare, è perché essenzialmente è ciò che abbiamo già.

Gli unici aspetti importanti che mancano sono i meccanismi attraverso i quali questo modello approssimativo può essere trasformato in una rete fluida, dove tutti gli angoli vengono erosi e tutti i veri poteri sovrani diventano del tutto residui.

È qui che entrano in gioco i tre pilastri principali del governo globale:

Denaro digitale

Identità digitale

“Azione per il clima”

Diamo un'occhiata a ciascuno di essi a turno.

1. DENARO DIGITALE

Oltre il 90% delle nazioni del mondo sono attualmente in procinto di introdurre una nuova valuta digitale emessa dalla propria banca centrale. OffG – e altri – si occupano ormai da anni della spinta verso le valute digitali delle banche centrali (CBDC), al punto che non abbiamo bisogno di riproporre vecchi punti di discussione qui.

In poche parole, il denaro interamente digitale consente la sorveglianza totale di ogni transazione. Se la valuta fosse programmabile, consentirebbe anche il controllo di ogni transazione.

Puoi leggere il nostro ampio catalogo arretrato sulle CBDC per maggiori dettagli.

Chiaramente le CBDC sono un incubo potenzialmente distopico che violerà i diritti di chiunque sia costretto a usarle... ma in che modo possono essere un elemento fondamentale del governo globale?

La risposta è “interoperabilità” .

Sebbene le CBDC nazionali a livello mondiale siano teoricamente separate l'una dall'altra, la maggior parte viene codificata per riconoscersi e interagire tra loro . Sono quasi tutti sviluppati secondo le linee guida prodotte dalla Banca dei regolamenti internazionali e da altre istituzioni finanziarie globaliste, e sono tutti programmati dalla stessa manciata di giganti della tecnologia.

Un rapporto del giugno 2023 per il World Economic Forum ha sottolineato l'importanza dei “Principi di interoperabilità globale della valuta digitale della Banca centrale” e ha concluso:

È fondamentale che le banche centrali diano priorità alle considerazioni sull'interoperabilità nelle prime fasi del processo di progettazione , aderendo a una serie di principi guida. Per facilitare il coordinamento globale e garantire un'implementazione armoniosa delle CBDC , diventa imperativo lo sviluppo di un insieme completo di principi e standard. Basandosi su ricerche precedenti e sforzi di collaborazione, questo insieme di principi può fungere da solida base, guidando le banche centrali a considerare in modo proattivo l'interoperabilità fin dall'inizio delle loro iniziative CBDC. Adottando questi principi, le banche centrali possono lavorare per creare un ecosistema CBDC coeso e interconnesso .

Commentando il rapporto, il sito web del World Economic Forum ha osservato [grassetto aggiunto]:

Per garantire un'implementazione di successo e promuovere l'interoperabilità, il coordinamento globale diventa fondamentale [...] aderendo ai principi di interoperabilità, le CBDC possono avanzare in modo armonioso, portando a sistemi di pagamento digitali efficienti e interconnessi .

Non ci vuole un genio per decodificare “coordinamento globale”, “ecosistema coeso”, “avanzamento armonioso” e “sistemi di pagamento interconnessi” .

Non esiste alcuna differenza pratica tra 195 valute digitali “interoperabili” e interconnesse e un'unica valuta globale.

In effetti, “interoperabilità” è la parola d'ordine per tutte le strutture di potere globaliste che vanno avanti. Il che ci porta direttamente a...

2. IDENTITÀ DIGITALE

La spinta globale per le identità digitali obbligatorie è ancora più antica dell'agenda della valuta digitale, risalente all'inizio del secolo e alle “carte d'identità nazionali” di Tony Blair .

Per decenni è stata la “soluzione” posta ad ogni “problema”.

Terrorismo? L'identità digitale ti manterrà al sicuro .

Immigrazione illegale? L'identità digitale proteggerà il confine .

Pandemia? L'identità digitale terrà traccia di chi è vaccinato e di chi no .

IA? L'identità digitale dimostrerà chi è umano .

Povertà? L'identità digitale “promuoverà l'inclusione finanziaria”

Chiaramente, proprio come nel caso delle CBDC, un servizio di identità digitale di vasta portata rappresenta una minaccia per i diritti umani. E, proprio come con le CBDC, se si interconnettono le piattaforme nazionali di identità digitale è possibile costruire un sistema globale.

Ancora una volta, è tutta una questione di “interoperabilità”. Usano esattamente la stessa lingua.

Il programma Identity4Development della Banca Mondiale afferma:

L'interoperabilità è fondamentale per lo sviluppo di ecosistemi identitari efficienti, sostenibili e utili.

I ministri nordici e baltici per la digitalizzazione hanno pubblicamente chiesto l'adozione di identità digitali operative “transfrontaliere” .

ONG come Open Identity Exchange (OIX) stanno pubblicando rapporti sulla “necessità di standard di dati per consentire

l'interoperabilità degli ID digitali sia nelle federazioni all'interno di un ecosistema ID, sia tra gli ecosistemi ID” . .

L'elenco dei governi nazionali che introducono ID digitali, “collaborano” con giganti aziendali per farlo e/o promuovono “l'interoperabilità transfrontaliera” è lungo e si allunga continuamente .

Nell'ottobre 2023 il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite ha pubblicato le proprie “linee guida” per la progettazione e l'utilizzo delle identità digitali.

Non esiste alcuna differenza pratica tra 195 piattaforme di identità digitale collegate in rete e un unico programma di identità globale.

OK, quindi hanno in atto programmi di valuta e identità globali. Ora possono controllare e monitorare i movimenti, le transazioni finanziarie, la salute e altro ancora di tutti. Si tratta di un meccanismo di sorveglianza e controllo, il tutto gestito in un modello distribuito progettato per offuscare l'esistenza stessa di un governo globale.

Ma per quanto riguarda la politica?

In che modo questo governo globale trasmette politiche e leggi senza rivelare la propria esistenza?

Cambiamenti climatici, ecco come.

3. “AZIONE PER IL CLIMA”

Il cambiamento climatico è da anni in prima linea nell'agenda globalista. È il cavallo di Troia del tecnocrate antiuomo.

Già nel 2010, noti "esperti" di cambiamento climatico suggerivano che "gli esseri umani non sono abbastanza evoluti" per combattere il cambiamento climatico e che "potrebbe essere necessario mettere in pausa la democrazia per un po'".

Più recentemente, nel 2019, Bloomberg ha pubblicato articoli con titoli come "Il cambiamento climatico ucciderà la sovranità nazionale come la conosciamo" e gli accademici ci dicono :

Gli stati rimarranno incapaci di risolvere le crisi globali come il cambiamento climatico finché non lasceranno andare la loro sovranità. Per anni il cambiamento climatico è stato venduto come la ragione per cui potremmo essere "costretti" ad abbandonare la democrazia o la sovranità.

Accanto a questo, c'è una lunga narrazione propagandistica dedicata a trasformare il "cambiamento climatico" da una questione ambientale a una questione generale .

A questo punto tutti i governi nazionali concordano che il "cambiamento climatico" è un problema urgente che richiede una cooperazione globale per essere risolto. Ospitano massicci vertici in cui firmano accordi internazionali, vincolando gli stati nazionali a determinate politiche, per il bene del pianeta.

Avendo stabilito quel modello, stanno ora ampliando la portata del "cambiamento climatico". Trasformare il "cambiamento climatico" nella risposta a ogni domanda:

Ovviamente, il "cambiamento climatico" avrà sempre un impatto sull'energia e sui trasporti .

Dopo il Covid, il "cambiamento climatico" è già stato ribattezzato "crisi sanitaria" .

Ora ci viene detto che il "cambiamento climatico" sta generando una crisi alimentare .

Ci viene detto che il commercio internazionale deve essere attento al clima .

La Banca Mondiale ci dice che la riforma dell'istruzione aiuterà la lotta contro il cambiamento climatico .

Il FMI ci ha detto che ogni paese del mondo dovrebbe tassare il carbonio e, in un recente episodio incrociato, che le CBDC possono essere positive per l'ambiente .

Vedere come funziona?

Agricoltura e alimentazione, sanità pubblica, energia e trasporti, commercio, politica fiscale e tributaria, persino istruzione. Quasi ogni area del governo è ora potenzialmente coperta dall'ombrello del "cambiamento climatico".

Non hanno più bisogno di un governo mondiale, hanno solo bisogno di

un unico gruppo di “esperti internazionali imparziali sul cambiamento climatico” che lavori per salvare il pianeta.

Attraverso la lente del “cambiamento climatico”, questi esperti avrebbero il potere di dettare – scusate, raccomandare – la politica del governo in quasi ogni area della vita di ogni nazione del pianeta.

Lo vedi già?

Questo è il governo globale nel mondo moderno, non centralizzato ma distribuito. Cloud computing. Una mente alveare sovranazionale e tecnocratica. Senza esistenza o autorità ufficiale, e quindi senza responsabilità, e incanalando tutte le loro decisioni politiche attraverso un unico filtro: il cambiamento climatico.

Non ci sarà un'unica valuta globale, ci saranno decine e decine di valute digitali “interoperabili” che creeranno un “ecosistema di pagamenti armonioso”.

Non ci sarà un unico servizio globale di identità digitale, ci saranno una serie di “reti di identità interconnesse” impegnate nel “libero flusso di dati per promuovere la sicurezza”.

Non ci sarà un governo globale, ci saranno gruppi internazionali di “esperti imparziali”, nominati dalle Nazioni Unite, che forniranno “raccomandazioni politiche” .

La maggior parte o tutti i paesi del mondo seguiranno la maggior parte o tutte le raccomandazioni, ma chiunque chiami questi panel governi globali riceverà verifiche dei fatti da parte di Snopes o Politifact che evidenziano che “i panel di esperti delle Nazioni Unite NON costituiscono un governo globale perché essi non hanno potere legislativo” .

Questo, a mio avviso, è il modo in cui prenderà forma il governo globale nel 2024 e oltre.

Compartimentalizzato, assolutamente negabile... ma molto, molto reale.